IL PROGETTO

La regia è stata affidata
a Federica Zagatti Wolf-Ferrari
Impegnate oltre duecento persone
tra artisti, truccatori e figuranti

G | Domenica 3 Agosto 2025
www.gazzettino.it

Martedì sera il concerto in una delle maggiori fortificazioni del sistema difensivo costiero di Cavallino
I protagonisti sono l'Orchestra Regionale Filarmonia Veneta e l'associazione Coro Polifonico Ars Nova

Alla Batteria Amalfi c'è la Bohème

MUSICA

CAVALLINO-TREPORTI La Bohème di Giacomo Puccini sarà portata in scena nella storica Batteria Amalfi

CAVALLINO-TREPORTI - La Bohème di Giacomo Puccini portata in scena in uno scenario suggestivo: la storica Batteria Amalfi. E' l'appuntamento in programma martedì prossimo (5 agosto), alle 21, in una delle maggiori fortificazioni del sistema difensivo costiero di Cavallino-Treporti, costruita a Punta Sabbioni durante la Grande Guerra per difendere Venezia e il litorale. L'evento, realizzato in coproduzione dall'Orchestra Regionale Filarmonia Veneta e dall'associazione Coro Polifonico Ars Nova, rientra nel progetto artistico-sociale "Un Paese all'opera" ideato e diretto da Marco Paladin (direttore d'orchestra e coro) e Federica Zagatti Wolf-Ferrari (regista), che dal 2009 vede il coinvolgimento della comunità nella produzione, nell'allestimento e nell'esecuzione di un'opera lirica all'aperto. Più di 150 le persone coinvolte tra coristi, figuranti, attrezzisti, sarti, truccatrici, manovali, allestitori, organizzatori, amministrativi e creativi d'ogni sorta che si mettono letteralmente "all'opera". Più di 200 se a questi si aggiungono l'orchestra e il cast. In questo modo, dunque, la Batteria Amalfi diventerà un teatro. La fortificazione sarà valorizzata da una scenografia non invasiva, affidata prevalentemente alle luci (Jenny Cappelloni) e al videomapping (Ilenia Russo), secondo un progetto di regia studiato appositamente per il luogo. Pregevole il cast: Javier Tomè è Rodolfo (tenore), Andrea Zaupa è Marcello (baritono), Schaunard è Roberto Bortoluzzi (baritono), Colline è Gianluca Breda (basso). I ruoli femminili sono affidati ai soprani Francesca Paola Geretto (Mimì) e Natalia Roman (Musetta). Il doppio ruolo Benoit/Alcindoro è affidato al baritono Nico Mamone. I monelli sono le voci bianche del Kolbe Children's Choir, preparate da Alessandro Toffolo. Non ultimi: il Coro Polifonico Ars Nova e l'Orchestra Regionale Filarmonia Veneta, diretti da Marco Paladin.

LA REGIA

«La mia regia è filologica - spiega Federica Zagatti Wolf-Ferrari - si basa su uno studio meticoloso delle fonti (i carteggi con i librettisti e l'editore, i saggi scritti da chi con Puccini ci ha lavorato, il romanzo di Murger) e soprattutto dello spartito, nel quale note, parole e didascalie sono intrecciate in un modo così straordinario e perfetto che sarebbe impossibile slegarle senza perdere completamente il senso della Bohème. In accordo con questa idea rispettosa, che ben si sposa con il rispetto dedicato al luogo in cui ci insediamo, ho chiesto anche al direttore Marco Paladin di considerare dal punto di vista musicale un ritorno all'esecuzione originaria, per quegli aspetti che sono stati nel tempo contaminati da troppa libertà e vizi nella prassi esecutiva. Le immagini e le luci, linguaggio identificativo della nostra epoca ma ispirate alla pittura dei macchiaioli, trasformano i luoghi, raccontano la storia e si fondono alla musica, creando quella forza rinnovatrice che mette in connessione passato e presente». Da 16 anni, l'associazione Coro Polifonico Ars Nova produce e allestisce opera lirica all'aperto. Ars Nova non è quindi solo un gruppo di interpreti ma è anche una macchina organizzativa, un sistema di squadre di lavoro formate dalle eccellenze creative interne al coro.

Giuseppe Babbo

© RIPRODUZIONE RISERVATA